

## Sanità Il centro del Sant'Orsola sta contattando le pazienti per chiedere loro se vogliono mettere a disposizione ovociti congelati

# Eterologa, ora si cercano i donatori

## I privati tentano la strada dell'estero

Sono 359 le donne in lista d'attesa nei tre centri privati accreditati di Bologna per effettuare la fecondazione eterologa. Al Sant'Orsola, unico centro pubblico a Bologna a fare procreazione assistita, non esiste ancora lista d'attesa perché non hanno cominciato a prendere le prenotazioni. Per entrambe le tipologie di centro il problema ora è recuperare gameti, ovvero ovociti e spermatozoi, che come prevede la stessa sentenza della Consulta devono essere donati gratuitamente. Su questo tema ci sarà una riunione domani in Regione.

In attesa che la giunta di viale Aldo Moro approvi mercoledì la delibera

con le linee guida per effettuare la fecondazione eterologa, ieri i centri hanno cominciato a contattare le pazienti e a mettere a punto le procedure per effettuare il trattamento. «L'eterologa si può fare se si hanno donatori che regalano ovociti e spermatozoi ad altri e non è così immediato trovarne — spiega Eleonora Porcu, responsabile della procreazione medicalmente assistita del Sant'Orsola —, manderemo una lettera alle pazienti che hanno conservato da noi ovociti congelati per chiedere se vogliono donarli, così potremo fare un censimento ed esaminarli. I politici però devono darci

risorse economiche per metterci in grado di operare concretamente, altrimenti restano solo le belle parole».

Alla Tecnobios Procreazione, dove le pazienti in attesa dell'eterologa sono 230, inizieranno in questi giorni i trattamenti alle potenziali dona-

### Il nodo risorse

Eleonora Porcu del policlinico avverte: «I politici devono darci le risorse per farci operare concretamente»

trici con ovociti in più. «Contattiamo anche le pazienti che hanno ovociti congelati qui da noi — spiega il direttore Andrea Borini —, mentre stiamo cercando di capire se si può seguire la strada di importare ovociti dall'estero. Anche di questo parleremo nell'incontro del 10 in Regione». Alcune delle 59 pazienti in attesa al centro Simer sono già pronte per il trattamento. «Nel giro di una-due settimane firmeranno il consenso informato e in base al ciclo mestruale inizieranno i primi trattamenti, direi entro la fine del mese», dichiara

### Debutto a fine mese

Il centro privato Simer spera di arrivare a trattare la prima paziente entro la fine di settembre

Luca Gianaroli, direttore della Medicina della riproduzione.

Al centro GynePro, dove sono circa 70 le pazienti in lista, contano di percorrere la strada della donazione di gameti freschi. «In questo caso — spiega il presidente del gruppo Marco Filicori — c'è il problema della quarantena, ovvero devono trascorrere sei mesi dalla donazione prima dell'utilizzo di ovociti e spermatozoi. Alle nostre pazienti lo stiamo dicendo che ci vuole un po' di tempo, perché vogliamo fare le cose per bene. Potremo seguire la strada di utilizzare gameti congelati ma provengono comunque da coppie con problemi di sterilità e se congelati oltre 6-7 anni fa potrebbero avere problemi di qualità a causa delle tecniche che si utilizzavano allora».

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it